

I tempi liturgici

Come l'anno è diviso in mesi e il sole regola i giorni e le stagioni, così l'**anno liturgico** è diviso in tempi che ci portano verso Gesù, inizio e fine di tutte le cose, sole che illumina ogni uomo.

Di tempo in tempo, di festa in festa ricordiamo la nascita, la vita, la morte, la risurrezione di Gesù fino alla discesa dello Spirito Santo. L'anno liturgico inizia con l'Avvento: in pratica il primo giorno di Avvento è il capodanno liturgico e termina con la festa di Cristo Re. Nei paramenti la Chiesa adotta colori diversi a seconda dei periodi, perché i colori sono il simbolo dell'atteggiamento dello spirito e della disposizione dell'animo da adottare in quel momento specifico. Il colore dell'Avvento è il viola, colore dei tempi di attesa e conversione, come la Quaresima.

I Vangeli letti nelle domeniche di Avvento ricordano il tema della veglia e della preparazione, e ci introducono in un clima di accoglienza: il Signore bussa alla porta del nostro cuore. Dobbiamo vegliare, per non essere distratti quando lui arriverà.



Un giorno Gesù disse: «Se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo» (Matteo 24,43-44).

Poi disse ancora: «È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati» (Marco 13,34-36).

Con questi due esempi, Gesù ha voluto spiegare ai suoi discepoli l'importanza dell'attesa, per rimanere pronti e vigili, e per non lasciarsi scappare un momento tanto importante: **la venuta del Signore.**